



Prot. n. 422/AP  
Napoli, 14 Novembre 2016

**Ai Rappresentanti Legali  
dei Centri Associati ASPAT  
Entrambe le Macroaree Assistenziali  
Loro Sedi**

**IN EVIDENZA**

## **L'ASPAT**

in ordine alla problematica della **definizione dei tetti di spesa del biennio 2016-17** ai sensi dei Decreti Commissariali nn. 85 e 89/2016 per le

Macroaree Assistenziali della

- *Specialistica Ambulatoriale*
- *Riabilitazione e Sociosanitario*

ed a seguito dell'incontro tenutosi sull'argomento in data odierna dalle Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative della Regione Campania

## **COMUNICA**

**a tutte le Strutture Associate**

- che, in forza del recente giudicato del Tar Campania in materia di clausola di salvaguardia contrattuale, **la disponibilità alla sottoscrizione dei contratti di struttura** ex art. 8-quinquies D. Lvo 502/92 e s.m.i. **DEVE ESSERE LIMITATA AL SOLO ANNO 2016**, anche in considerazione del puntuale impegno del Presidente De Luca a <<*costituire una Commissione mista per definire, in modo corretto, sulla base di un aggiornamento del fabbisogno, i tetti di spesa*>> (cfr. GRC - Gabinetto - Prot. 28079/2016 e Comunicato Stampa R.C. n. 349 del 13/10/2016);
- che, qualsiasi proposta o formulazione contrattuale difforme dalla durata del suddetto periodo non deve in alcun modo trovare l'adesione delle strutture private istituzionalmente accreditate del Servizio Sanitario Regionale afferenti alle sopracitate Macroaree Assistenziali.

Il Presidente  
Dr. Pierpaolo Polizzi

## Sanità, dai privati un altro «no» i contratti con le Asl restano al palo

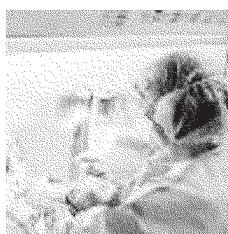
### Lo scenario

Si attende il superamento del ruolo di Polimeni: potrebbe essere assorbito dal governatore De Luca

Vertenza Sanità: contratti tra Asl e centri accreditati ancora al palo. Fumata nera nella riunione informale che si è svolta ieri mattina a Palazzo Partanna, tra i leader delle principali associazioni di categoria (Confindustria Sanità, Aiop, Snr, Anpric e Aspat, quest'ultima anche a nome del coordinamento delle compagini della riabilitazione). L'ordine di scuderia: non firmare. Soprattutto in assenza di un decreto che metta nero su bianco le aperture manifestate nelle ultime settimane dal Governatore De Luca ma non ancora formalmente condivise dalla struttura commissariale, cui spetta redigere e firmare gli atti. In primo piano la richiesta di separare il computo, a questo punto a consuntivo, delle attività

2016 e la programmazione 2017, da misurare sulla base del ricalcolo del fabbisogno. Funzione, quest'ultima, su cui è al lavoro una cabina di regia mista istituita dalla Regione, ma che finora non si è mai riunita. Analoga posizione attendista per la Federlab a margine dell'assemblea tenuta nel pomeriggio di ieri alle Terme di Agnano.

Dopo la bocciatura del Tar Campania, il 9 novembre scorso, riguardo alla richiesta dei privati di stralciare, dallo schema di contratto con le Asl, la clausola di salvaguardia che sbarrò il passo ai contenziosi, sulla complicata scacchiera delle trattative i privati hanno deciso di muovere solo un pedone. Una partita difficile che va avanti da agosto quando i due commissari governativi per la sanità regionale Joseph Polimeni e Claudio d'Amario hanno definito la griglia relativa ai tetti di spesa del biennio 2016-2017. Condizioni, a detta dei privati, solo apparentemente migliorative rispetto al passato ma in realtà capestro sia per l'introduzione della famigerata clausola di salva-



”  
**Le trattative Sindacati e associazioni chiedono di separare il consuntivo del 2016 dalle previsioni 2017**

guardia sia per le modalità di assegnazione delle risorse messe in più nel piatto per riabilitazione e Case di cura. Sia infine, per il congelamento del budget attribuito a laboratori e centri diagnostici che hanno esaurito la benzina in quasi tutte le Asl con costi delle prestazioni passati a carico dei cittadini.

Allo stato solo una Casa di cura su 63 attive in Campania, ha firmato il contratto con la Asl di appartenenza (struttura non associata Aiop) ma nessuno dei circa 800 tra laboratori di analisi e strutture diagnostiche ha dato il via libera ai vincoli programmati. Disco verde ai contratti giunto solo da poche decine su 150 strutture di riabilitazione per disabili attive in Campania. Un attendismo che guarda anche allo scenario di fondo dove si profila il superamento del ruolo di Polimeni con la riunificazione in capo a De Luca sia delle funzioni di governatore sia di commissario per la Sanità. Il 9 e il 10 novembre scorsi infatti, la Conferenza delle Regioni e il plenum dei presidenti dei governi locali hanno accolto all'unanimità la posizione della Campania che rivendica la modifica della norma a vantaggio di quei presidenti che, come De Luca, non siano stati la causa dello sbilancio nei conti di Asl e ospedali. Una proposta che spetta alla finanziaria rendere legge.

**et. ma.**